



Pieve di San Martino
Tel & fax 0554489451
P.zza della Chiesa 83-Sesto F.no
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no –
XXV domenica del T.O – 20 settembre 2020

Liturgia della Parola: *Is 55,6-9; **Fil 1,20c-24.27a; ***Mt 20,1-16.
La preghiera: Il Signore è vicino a chi lo invoca

La parabola del padrone della vigna e dei lavoratori presi a giornata è molto probabilmente una di quelle che possono essere attribuite direttamente a Gesù; solo Matteo la riporta nel suo vangelo a conclusione dell'episodio in cui un uomo interroga Gesù su cosa si deve fare per avere la vita eterna, ma viene messo in difficoltà dalla risposta del maestro che lo chiama a lasciare tutti i suoi beni per seguirlo perché, riporta Matteo, quell'uomo possedeva molte ricchezze. Il fatto e l'ammonimento di Gesù «è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio» (Mt 19,24) suscitano una serrata discussione con i discepoli che trova il suo culmine nella domanda di Pietro: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?» e Gesù rassicura: «Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna» (cfr. Mt 19,27-29).

La mancata vocazione di un uomo ricco e l'insegnamento conseguente di Gesù pongono ai discepoli il problema della possibile ricompensa per la scelta fatta di essersi messi alla sequela di Gesù ed anche la sua rassicurante promessa sembrano muoversi nella direzione già indicata al termine del discorso della montagna: «Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose [cioè di cui mangiare, bere, vestirsi] vi saranno date in aggiunta» (Mt 6,33).

Matteo però scorge in questo il rischio di un possibile fraintendimento: pensare a Dio Padre e alla relazione di fede con Lui sul modello della prestazione in cui più faccio e produco, più ho diritto a una ricompensa proporzionata e, di conseguenza, posso confrontarmi con gli altri in funzione dei meriti accumulati. Approccio che



segue una logica di giustizia economica ma che, se assolutizzato, comporta gravi rischi per la comunità cristiana e, aggiungerei, anche per la convivenza umana: l'orgoglio che innalza rispetto agli altri; il confronto che diventa giudizio; la colpevolizzazione di chi non ce la fa; l'efficienza come fondamentale valore; giusto per fare qualche esempio.

Matteo perciò, con la parabola del padrone e dei lavoratori a giornata vuole introdurre alcune attenzioni che aiutino a evitare o a correggere questi fraintendimenti che potrebbero nascere, soprattutto, in coloro che hanno accolto Gesù come Messia e Signore fin dall'inizio.

Ecco allora che il Regno di Dio deve essere colto come simile all'agire strano di questo padrone di una vigna che non solo ingaggia lavoratori giornalieri all'alba accordandosi per un denaro - fin qui tutto assolutamente normale - ma prosegue ogni tre ore a ingaggiare altra gente, fino ad arrivare all'assurdo di prendere dei lavoratori all'undicesima ora quando ormai la giornata lavorativa è praticamente terminata. Quale prestazione potrebbe mai aspettarsi da questi operai dell'ultima ora?

Ancora più strano appare il finale della storia: tutti questi lavoratori, iniziando da quelli arrivati per ultimi, ricevono esattamente lo stesso salario: un denaro. Questo genera una sentita protesta dei primi operai che si attendevano un diverso trattamento economico in funzione del loro maggior impegno rispetto agli altri: giustizia vorrebbe che chi più lavora più guadagni; questa è la loro logica. Ma non è quella del padrone della vigna che nella sua risposta ritorce l'argomento usato contro di lui verso il suo interlocutore: se usiamo la logica della giustizia rigorosa allora per prima cosa avevamo pattuito un denaro per una giornata di lavoro, hai lavora-

to un giorno e hai ottenuto quanto stabilito, di che ti lamenti? In secondo luogo dei beni che sono miei posso disporne secondo la mia volontà: quindi se voglio essere generoso con alcuni qual è il problema? È un problema non più di giustizia, ma di equità? Di trattare situazioni simili in modo simile e quelle diverse in modo diverso? Anche di fronte a questa domanda che può legittimamente sorgere nel nostro mondo il Vangelo di Matteo continua a porre la questione esigente di «se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli» (Mt 5,20).

Questo è il punto: entrare nel Regno dei Ciechi, perché l'alternativa è solo quella di esserne esclusi, di rimanere fuori dalla festa di nozze, come ricorda la parola delle vergini sagge e di quelle sciocche (Mt 25,1-12). Non ci sono vie di

mezzo, non c'è nessuna gradualità ma solo due possibilità opposte: dentro o fuori. Perciò è bene pensare che l'apertura di cuore di Dio Padre, che la nostra parabola dipinge attraverso l'agire apparentemente sconsiderato del padrone della vigna, è l'unico atteggiamento veramente giusto perché vuole offrire a tutti una possibilità per non essere esclusi dal Regno.

Nello stesso tempo ammonisce a considerare attentamente il proprio modo di pensare e sentire in relazione a quello del Padre: «Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?» (Mt 20,15) per non inorgoglirsi e giudicare o disprezzare gli altri che sono, come noi, servi. Risuona anche per noi l'esortazione di Gesù in Luca 17,10: «Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare».

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Orari s. Messe festive

Sabato: ore 18.00

Domenica: 8.00 - 10.00 - 12.00 -18.00

Giorni Feriali:

alle 7.00 e alle 18.00

NB: Il venerdì non c'è messa alle 7.00 in Pieve. Il venerdì alle 7.00 la messa viene celebrata alla cappella della Misericordia in piazza s. Francesco.

Per la Terrasanta sono stati raccolti € 500 nella cassetta dedicata. Grazie a tutti per la generosità.

☺ Le nozze

Sabato 26 settembre, alle ore 11, il matrimonio di *Giulia Cecchini e Vito Peluso* e il battesimo di *Giulia Peluso*.

Adorazione del SS. Sacramento

Riprende l'Adorazione guidata del giovedì pomeriggio, dalle ore 17 alle ore 18.

Riunione S. Vincenzo

Venerdì 25 settembre, alle 16,30, riunione della S. Vincenzo e alle 18 la Messa per i vincenziani e benefattori defunti.

Il servizio delle letture

Ci viene segnalato che c'è mancanza di lettori; chi si sentisse di svolgere questo importante servizio è pregato di farlo presente a don Daniele che darà indicazioni.

Rimangono in vigore le **restrizione sanitarie per la partecipazioni alle messe e l'accesso alla chiesa**.

Si ricorda l'obbligo della mascherina correttamente indossata.

All'ingresso trovate il gel igienizzante e le regole da rispettare.

Martedì 22 Settembre alle ore 17 **incontro per i ministri straordinari dell'Eucarestia**. Ritrovo nel salone del chiostro.

Corso sposi

Prossimi incontri in preparazione al matrimonio: dal 23/10 al 27/11 novembre (6 venerdì ore 21.00, più la domenica 8 novembre)

Iscrizione in archivio:Lunedì-sabato dalle 10 alle 12 - 055489451 - pievedisesto@alice.it

Incontro Azione Cattolica

Domenica 4 ottobre, alle ore 20,15, incontro alla Parrocchia Immacolata su alcuni temi dell'Enciclica *Laudato Si'*. L'incontro è proposto alla parrocchia e al Vicariato

Catechesi biblica vicariale

Il libro scelto quest'anno dalla diocesi per l'itinerario di catechesi biblica per adulti è il libro storico di Esdra e Neemia.

I due incontri di presentazione alla Pieve di San Martino, venerdì 9 e 16 ottobre alle ore 21.

ORATORIO PARROCCHIALE

CATECHISMO ANNO 2020-2021

Per riprendere l'anno catechistico in presenza nel rispetto delle norme sanitarie, è necessario un certo confronto con i catechisti e creare dei momenti di condivisione con i genitori.

L'idea sarebbe di cogliere l'occasione di avviare un processo di riflessione sul senso del percorso di catechesi dei bambini e ragazzi e le sue modalità. Le ultimissime linee guida dell'Ufficio Catechistico Nazionale CEI – dal titolo *"Ripartiamo insieme"* – chiedono proprio di andare in questa direzione: di non aver fretta nel riattivare i “soliti schemi” e abitudini, ma di ripensare una catechesi più incentrata sul Kerygma – quindi più annuncio che catechesi - ; e di tener maggiormente conto dei diversi vissuti delle famiglie (percorsi differenziati e non automatici).

Nella parte finale ci sono 5 titoli che sviluppano 5 indicazioni per la ripresa della catechesi dopo il blocco forzato: *calma sapiente, ritmi e risorse reali, cura dei legami, immersione nel kerygma, vissuto personale*. Per dirla con il Papa: «Peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla»

Pertanto stiamo condividendo indicazioni e dettagli per il catechismo e la celebrazione dei sacramenti, gruppo per gruppo, comunicando con i genitori per cercare di trovare un “come”, ce ci aiuti a vivere il senso più del percorso di fede.

Il confronto, l'ascolto reciproco, l'onesta valutazione delle proprie motivazioni e della propria ricerca, sono già “catechismo”.

Ci prenderemo il tempo per fare questo discernimento, che crediamo non è sterile attesa, ma “è già parte della meta.”

Intanto però possiamo dire che:

- i sacramenti della Comunione e della Cresima non saranno celebrati nelle date e modalità comunicate prima di Pasqua.

- i Cresimandi (ragazzi/e terza media) sono invitati a incontrarsi personalmente con i sacerdoti prendendo appuntamento nel foglio sotto il loggiato. Per i loro genitori lunedì 21 alle 21.15 è previsto un incontro in chiesa.

- le famiglie interessate a fare iniziare il percorso del catechismo ai propri bambini contattino personalmente don Daniele 3735167249

...s'impara da piccoli a diventare grandi!

ISCRIZIONI 2020/2021

Gruppo AGESCI Sesto Fiorentino

● HAI DA 8 A 11 ANNI? VIENI A GIOCARE IN BRANCO!!

● HAI DA 11 A 15 ANNI? L'AVVENTURA TI ASPETTA IN REPARTO!!

● HAI DA 16 A 19 ANNI? FAI STRADA CON IL CLAN!!

...E SE HAI PIÙ DI 19 ANNI?
VIENI AD AIUTARCI, PROVA LA GRANDE SFIDA DI FARE L'EDUCATORE!!

Ti aspettiamo Sabato 3 ottobre presso la sede di Sesto Fiorentino, in Piazza della Chiesa Dalle ore **15:00 alle 17:00** per le iscrizioni nei lupetti di Sesto Fiorentino e di Calenzano (priorità per i nati nel 2012).

Dalle ore **17:00 alle 18:00** per le iscrizioni in Reparto (anni 2005-2008) e Clan (2001-2004). Per qualunque informazione, chiama Giacomo 3934655088 o sestofiorentino1@gmail.com Guarda anche il nostro sito. www.sestofiorentino1.altervista.org

In diocesi



Si ricorda che in occasione del **50° anniversario dell'ordinazione presbiterale del nostro Cardinale Arcivescovo**, venerdì 25 alle 9.30, ci sarà un momento di preghiera nella Basilica di S. Lorenzo con la recita dell'*Ora Media* e la meditazione guidata da S. Ecc.za Mons. Erio Castellucci, Arcivescovo Abate di Modena-Nonantola, sul tema **«Sacerdozio ed Eucaristia»**. Seguirà l'Adorazione Eucaristica.

“Fratelli tutti”

Cura dell'uomo e cura del creato

La forza della fraternità è la nuova frontiera del cristianesimo. Papa Francesco

Domenica 27 settembre diamo appuntamento a tutti i soci e i simpatizzanti dell'Azione Cattolica presso il Seminario Arcivescovile di Firenze per una giornata di approfondimento sul tema della cura del creato e della **“nuova ecologia”** promossa da Papa Francesco.

Buongiorno, abbiamo scelto il tema della fraternità, così trasversale fra le varie tematiche nella Laudato si'. Sorella Costanza Pagliai, che certo conosci, parlerà al mattino in dialogo coi giovani, mentre al pomeriggio Lorenzo Orioli condurrà i laboratori su argomenti concreti, aiutato dagli animatori fra cui Edoardo Costantini. Costanza e Lorenzo fanno parte del team internazionale per lo studio e la diffusione dei temi dell'enciclica. I ragazzi ACR avranno un percorso dedicato.

Le vigenti disposizioni anti covid rendono **obbligatoria** per tutti la registrazione preventiva all'evento, da farsi compilando il modulo che troverete sul sito acfirenze.it

TEOLOGIA PER TUTTI

L'Istituto Superiore di Scienze Religiose offre un'esperienza unica nel suo genere: studiare la Sacra Scrittura e la teologia in modo ampio e approfondito. Questa formazione è di fondamentale importanza per maturare nella conoscenza della fede cristiana e per fondare una spiritualità adulta e una pastorale adeguata ai tempi di oggi. **L'istituto è aperto a tutti.** È possibile iscriversi a singoli corsi a scelta oppure al **ciclo di studi completo** in vista del conseguimento della laurea triennale in Scienze Religiose e della laurea magistrale.

Corsi di Area biblica/ Area teologica/ Area morale/ Area storica/ Area filosofica

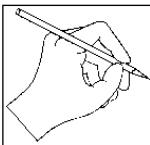
Biennio di specializzazione: quattro indirizzi:

Arte sacra/ Cristianesimo e religioni/

Pastorale Ministeriale/ Pedagogico Didattico

Per info: www.issrtoscana.it oppure dal lunedì al venerdì ore 9-12, 14-16 chiamando il numero fisso 055 428221 oppure il cell.

347 6266364



APPUNTI

Editoriale di Andrea Tornielli
L'Osservatore Romano 16/09/20
Un testo universale rivolto al cuore di ogni persona

Un'enciclica per fratelli e sorelle tutti

«Fratelli tutti» è il titolo che il Papa ha stabilito per la sua nuova enciclica dedicata, come si legge nel sottotitolo, alla “fraternità” e alla “amicizia sociale”. Il titolo originale in lingua italiana rimarrà tale — e dunque senza essere tradotto — in tutte le lingue in cui il documento sarà diffuso. Com’è noto, le prime parole della nuova “lettera circolare” (questo è il significato della parola “enciclica”) prendono spunto dal grande Santo di Assisi del quale Papa Francesco ha scelto il nome.

In attesa di conoscere i contenuti di questo messaggio, che il Successore di Pietro intende rivolgere all’umanità intera e che firmerà il prossimo 3 ottobre sulla tomba del santo, negli ultimi giorni abbiamo assistito a discussioni a proposito dell’unico dato disponibile, vale a dire il titolo e il suo significato. Trattandosi di una cita-

zione di san Francesco (la si trova nelle Ammonizioni, 6, 1: ff 155), il Papa non l’ha ovviamente modificata. Ma sarebbe assurdo pensare che il titolo, nella sua formulazione, contenga una qualsivoglia intenzione di escludere dai destinatari più della metà degli esseri umani, cioè le donne.

Al contrario, Francesco ha scelto le parole del santo di Assisi per inaugurare una riflessione a cui tiene molto sulla fraternità e l’amicizia sociale e dunque intende rivolgersi a tutte le sorelle e i fratelli, a tutti gli uomini e le donne di buona volontà che popolano la terra. A tutti, in modo inclusivo e mai escludente. Viviamo in un tempo segnato da guerre, povertà, migrazioni, cambiamenti climatici, crisi economiche, pandemia: riconoscerci fratelli e sorelle, riconoscere in chi incontriamo un fratello e una sorella; e per i cristiani, riconoscere nell’altro che soffre il volto di Gesù, è un modo di riaffermare l’irriducibile dignità di ogni essere umano creato a immagine di Dio. Ed è anche un modo per ricordarci che dalle presenti difficoltà non potremo mai uscire da soli, uno contro l’altro, Nord contro Sud del mondo, ricchi contro poveri. O separati da qualsiasi altra differenza escludente.

Lo scorso 27 marzo, nel pieno della pandemia, il Vescovo di Roma aveva pregato per la salvezza di tutti in una piazza San Pietro vuota, sotto la pioggia battente, accompagnato solo dallo sguardo dolente del Crocifisso di San Marcello e da quello amorevole di Maria Salus Populi Romani. «Con la tempesta — aveva detto Francesco — è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri “ego” sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l’appartenenza come fratelli». Il tema centrale della lettera papale è questa “benedetta appartenenza comune” che ci fa essere fratelli e sorelle.

Fraternità e amicizia sociale, i temi indicati nel sottotitolo, indicano ciò che unisce uomini e donne, un affetto che si instaura tra persone che non sono consanguinee e si esprime attraverso atti benevoli, con forme di aiuto e con azioni generose nel momento del bisogno. Un affetto disinteressato verso gli altri esseri umani, a prescindere da ogni differenza e appartenenza. Per questo motivo non sono possibili fraintendimenti o letture parziali del messaggio universale e inclusivo delle parole “Fratelli tutti”.